

Sommersi dal "rusco" elettronico In Emilia quattro chili per abitante Con il via al digitale terrestre 600mila tv da buttare

MANAGER

Danilo Bonato
di Remedia

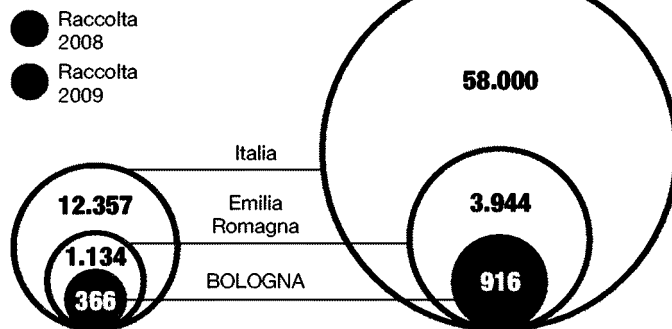


SARA SCHEGGIA

LAVATRICI arrugginite, computer lenti, cellulari da sostituire con modelli all'ultimo grido. Ma soprattutto vecchie televisioni, quelle che presto saranno spente d'imperio, visto che a fine anno l'Emilia Romagna passerà definitivamente al digitale terrestre. La chiamano e-waste, spazzatura elettronica, e ogni italiano ne produce circa 14 kg all'anno. Un'invasione. In regione sono state intercettate nel 2009 almeno 23 mila tonnellate, poco più di 4 kg per ogni abitante, raccolti in oltre 300 stazioni ecologiche e riciclati. Cifre che piazzano l'Emilia Romagna al secondo posto in Italia per la raccolta dei Raee, i rifiuti da apparecchi elettronici, e che sono destinate ad impennarsi nel 2010. Stimando infatti che nei prossimi mesi gli emiliano ro-

Lo smaltimento di tv e monitor

CIFRE IN TONNELLATE



Fonte: Consorzio Remedia

CONTRASTO.IT

“I tubi catodici sono tossici ma si riciclano al 100%, non lasciateli in soffitta”

Hera effettua un servizio raccolta a domicilio. “Non abbandonateli in strada”

magnoli potrebbero disfarsi di circa 500 mila vecchi tubi catodici, i consorzi che dal 2008 si occupano del loro recupero sono pronti ad un super lavoro, quasi il doppio dell'anno scorso. E a chi non ha acquistato il decoder per le vecchie tv analogiche dicono: «Possono essere tossiche e si riciclano quasi al 100%: non lasciatele in soffitta».

Solo a Bologna l'anno scorso sono state raccolte 5 mila tonnellate di e-waste e, di queste, 916 erano fatte da vecchi televisori e monitor, che sono poi diventati metalli per nuove caffettiere o piastrelle per case ad alto risparmio energetico. «Abbiamo fatto poca fatica ad inserirci in Emilia Romagna, è una delle regioni più organizzate — sottolinea Danilo Bonato, direttore di Remedia, uno dei consorzi leader che l'anno scorso ha speso circa 20 milioni di euro per riciclare 193 mila tonnellate di Raee — nel 2010 lo switch off si farà sentire pa-

recchio: come per le altre regioni che hanno già spento l'analogico, ci aspettiamo un boom di raccolta dal 30 al 50% in più». Entro il prossimo 25 novembre, infatti, il passaggio al digitale terrestre sarà definitivo e chi ha preferito un apparecchio nuovo all'acquisto di un decoder, dovrà buttare la vecchia tv. Considerando una stima per il 2010 di 6 milioni di nuove tv acquistate in tutta Italia, per Bonato la questione in Emilia Romagna, che pesa per un 10% sui consumi



nazionali, potrebbe riguardare circa 500-600 mila apparecchi da smaltire. L'ideale sarebbe «evitare un'invasione e portarle nelle oasi ecologiche», come consiglia il direttore di Remedia, ricordando che «il tubo catodico contiene sostanze molto nocive». Per chi viene sorpreso ad abbandonarlo in strada, infine, è prevista anche una multa salata.

Sotto le Due Torri le stazioni attrezzate per la raccolta dei Raee sono tre (in via Tolmino e in via degli Stradelli Guelfi) e chi non avesse modo di arrivarci per liberarsi di vecchie stampanti, radio o aspirapolveri, si può rivolgere ad Hera e concordare ora e giorno in cui lasciarli al cassonetto sotto casa. Il servizio a domicilio nel 2009 ha riguardato la quasi totalità dei Raee recuperati dalla società di viale Berti Pichat, circa 3100 tonnellate. Di queste, «il 32% è fatto da televisioni — spiega Hera, impegnata in progetti di recupero Raee che coinvolgono anche le scuole bolognesi — e via via che si avvicina il giorno dello switch off la percentuale è destinata a crescere».

